ANNO XXXIV — Lunedì, 19 Settembre 1881. — N. 258

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Sino Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 2	L. 4	L. 8
Roma	» 2 50	» 5	» 10
Stati dell'Alta Italia	—	» 11	» 20
Stati Dell'America Settentrionale	—	» 18	» 36
America Meridionale	—	» 20	» 40
Cina, Giappone, Chili e Australia	—	» 28	» 52

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 — per le altre provincie cent. 10

Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE
Giornale

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nella provincia, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, 8 rue Mazet, Place de la Bourse. — A Londra, Reilly Brothers et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i pacchetti devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia e Annessi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

1 Roma, 18 settembre

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Parigi smentisce la notizia che la Francia avesse proposto l'istituzione d'una Commissione militare anglo-francese in Egitto.

Quella notizia, che ci aveva giustamente preoccupato, era riferenza di due giornali autorevolissimi, la *Republique française* e il *Journal des Débats*. Ci par difficile che quei due giornali avessero proposto una sì grave informazione, senza averne misurata la importanza e la verazità. Perciò, siamo inclinati a considerarla come smentita, che ci giunge da Parigi, come l'effetto di un'accoglienza non buona che la proposta abbia ottenuto a Londra ed altrove.

Il *Times*, come ci fa sapere un dispaccio di ieri, s'era dichiarato contrario a quella proposta, e il linguaggio di altri giornali inglesi non era tale da incoraggiare il gabinetto britannico ad aderirvi.

Le notizie dell'Africa continuano ad essere sconfortanti per le truppe francesi e continuano, per conseguenza, le manifestazioni per parte dell'opinione pubblica e della stampa d'una inquietudine vivissima.

I giornali domandano la convocazione della Camera.

La notizia dell'abdicazione del bey di Tunisi è smentita.

In Austria, à all'ordine del giorno della stampa la nomina, annunziataci del telegrafo, del conte Belcredi a presidente della suprema Corte amministrativa austriaca. I giornali costituzionali di Vienna la commentano con molta severità.

Esso cons si *suprime* in proposito la *Neue Freie Presse*: « Fra tutte le soluzioni che poteva avere la questione della nomina sorta in seguito alla morte del barone von Stibbin, questa è certo la più sorprendente. Pochissimi supponevano che venisse chiamato a tenebe supremo del diritto pubblico, l'uomo il quale con una tratto di penna ha posto in disparte la base di tutto il diritto pubblico, la Costituzione! Persino nei giornali governativi non si era osato parlarne; non solo si debbe l'assettativa generale ch'era di veder collocato alla testa della Corte amministrativa un magistrato, ma si è affidata la direzione di questo tribunale supremo ad uno dei più dichiarati fautori della politica federale-feudale, che cede la riforma presso Kongersetz. Si può da ciò dedurre con quali norme si regolerà la riforma dell'amministrazione posta all'ordine del giorno dal conte Taaffe. Un'altra sorpresa avvenire ci apprenderà che cosa diverrà sotto una simile direzione la istituzione della Corte amministrativa. Ad ogni modo si può ripetergli la domanda che venne fatta ai suoi ossequiatori a Parigi allorchè si recarono a conchiudere il prestito divenuto celebre: *Quel crédit à Belcredit*

La *Deutsche Zeitung* venne sospesa per aver fatto apprezzamenti anche più severi su questa nomina.

Il *Corriere d'Amburgo* pubblica la seguente notizia che riceve da fonte autentica:

« Nella visita fatta dall'imperatore al principe di Bismarck dopo il ritorno da Berlino di quest'ultimo, si discusse pure il movimento antisemitico e la scandalosa scena avvenute nella Pomerania. Senza pretendere di entrare nei particolari di quel colloquio, possiamo affermare che quelle scene avevano indotto il principe ereditario a scrivere a suo imperiale genitore una lettera dall'Inghilterra. In questa lettera si scrivebe constatata la profonda e penosissima impressione che i suddetti fatti avrebbero prodotto nell'opinione pubblica dell'Inghilterra e sino ai gradini del trono. »

Infatti, grandi agi energici provvedimenti adottati dalle autorità, da quel l'epoca non si ebbero più a deplorare il rinnovarsi di quei disordini, vero obbrobrio alla causa della civiltà.

Il *Morning Post* ed altri giornali conservatori inglesi si dichiarano contrari al movimento dei fittavoli dell'Inghilterra e della Scozia per conseguire un *Land bill* assiaco a quello irlandese.

Essi riassumono l'impressione provata da questo movimento, dicendo che si organizza una nuova campagna contro la proprietà. I giornali liberali invece non trovano meno legittime le domande dei fittavoli inglesi o scozzesi di quelle degl'irlandesi, e manifestano la speranza che il governo le prenderà in considerazione, quand'anche non possa esaudirle immediatamente. Tutto fa presentire che questo voto sarà accolto.

Le notizie ricevute dal paese degli Zulù pubblicate dai giornali inglesi non sono molto rassicuranti. Sir Evelyn Wood telegrafa che i capi i quali si dividono il territorio, cessarono dal reclamare la ristaurazione del re Cetywayo; ma le loro reciproche rivalità minacciano di provocare fra breve complicazioni abbastanza gravi. Si teme un effusione di sangue, e si crede che il governo inglese dovrà modificare il regime da esso imposto al paese in seguito alla guerra.

Gli ultimi telegrammi da Washington annunziano un nuovo grave lo stato del presidente Garfield.

IL MINISTRO BACCELLI
Inaugurazione del Congresso dei maestri elementari

IN MILANO

Il ministro dell'istruzione pubblica, la cui irrequieta e operosa personalità parecchi pensino che sono amici suoi cominciano a deplorare, in un suo recente discorso al Congresso dei maestri elementari in Milano, dopo le dichiarazioni di principio, il suo vivo interessamento per la sorte dei maestri e pur il fiorire dell'istruzione popolare, fini per altro coll'escludere la possibilità di un aumento diretto, esclusivo ed efficace da parte del governo, che avrebbe in certo modo menomato il principio dell'autonomia del comune.

Si potrebbe contrapporgli che massime in questi ultimi anni il governo si mostrò ossequente a tale principio quando gli tornò comodo, e nel caso opposto vi fece contro senza scrupoli e riguardi di sorta, ed i numerosi provvedimenti di consigli comunali informino; ma per ora non è nostra intenzione di insistere su que to argomento. Posto-ciocchè, il ministro medesimo stesso allo stesso Congresso un anno discorso nel quale svolse gli intendimenti del governo e le provvidenze che non mancherà di adottare in favore dei maestri e dell'insegnamento primario, non corrispose agli intendimenti del governo, o le relative provvidenze sono ancora per nel un incoraggiante, ma se è dato argomentare dalla prima prova, non riesca che ad una nuova delusione. E senza mettere in fuse le ottime intenzioni del governo e del ministro, ed accennare irriverenti al proverbio che dice: accusate, e non vedere, o queste provvidenze avranno il carattere di semplici espedienti più o meno contenti all'errario e di nessuna efficacia per l'avvenire, o non potranno a meno di manomettere quel principio dell'autonomia del comune che si proclama di volere rispettato.

Non è da oggi solitario che insigni scrittori fanno soggetto de' loro profondi studi questo importante argomento dell'istruzione popolare e delle basi più opportune sulle quali assiderla; e in quel periodo di tempo che corre dall'anno 1830 al 1840, quando in Francia il clero e le corporazioni religiose momentaneamente sconfitte nelle giornate di luglio, ben presto si sollevarono dalle cadute e più forti e più intraprendenti che innanzi; per avere in mano l'istruzione secondaria cominciarono dall'impadronirsi della primaria in quasi tutti i comuni; ci riuscirono con facilità, imperocchè, mentre allora le bizze ed i corrotti umori dell'ex scelta, ed altri molti non lui e dopo di lui, presentito il pericolo e valutatone la gravità, conchiusero alla necessità di togliere l'istruzione primaria dalla dipendenza diretta dei comuni.

Le loro conclusioni rispondono alle esigenze del tempo attuale in cui, mentre per lo svolgersi e l'introdursi di sempre nuovi e complicati interessi, di fabbrili bisogni e di ardenti aspirazioni, si rendono necessarie come le grandi unioni di Stati, così in questi le ordinate e gerarchiche associazioni d'individui che ne coeritano le varie funzioni, affine di conservare l'unità d'indirizzo e portare nelle lotte e nei conflitti che frequenti insorgono un valido contingente di forze, la sola classe dei maestri elementari rimane tuttora disgregata, povera, avvilita, impotente; e finchè lo non sarà, le sue elezioni, i suoi stipendi dipenderanno dal volere dei comuni, non ci lasinga nemmeno la lontana speranza di un miglioramento qualsiasi. Ed in vero come può istituirsi un'ordinata gerarchia tra loro, se la scuola del comune minore rimane affatto indipendente da quella del comune più importante, e questa da quella della città.

Come può assegnarsi al maestro uno stipendio che gli offra il mezzo di vivere, assai sottilmente, se vuolsi, ma almeno di vivere, se il governo non può che fissarne il *minimum* ed in questo loro sono riguardo ai mezzi generalmente scarsissimi dei singoli comuni? Come si potrà accordare al maestro in premio de'suoi proficui ed intelligenti servigi quei gradenti avanzamenti che sono nell'ordine degli istituzione, se il comune non ha che una scuola, o se più, eguali fra loro?

La nascenza di queste necessarie condizioni alienano dall'insegnamento popolare, se non nelle città, nelle campagne, i migliori, i più colti ed intelligenti, e la scuola o rimane affidata a qualche povero paria o ricade nelle mani del clero che la raggiunge come potente mezzo d'informare ai suoi fini le generazioni novelle.

Noi, ed animiamo mettervi in sodo, non siamo pretofobi ai ogni costo, non crediamo che il laglio ed il colore di una veste decida della bontà e della capacità dell'insegnante; ma nel periodo periodo di lotta, e di sopra lotte, fra il potere civile e quello clericale, quando ancora, almeno nelle popolazioni rurali, non ha gettato ben salde radici il sentimento d'affetto e di devozione per le pietà istituzioni e le gravi distrette economiche, le scarsezze dei raccolti, le crisi dei commerci e delle industrie ne attizzano il malcontento; non ci sembra fuor di prudenza l'abbandonare, odio sia anche, ai retrivi e ci'oro che si atteggiano a nemici irreconciliabili.

Non abbiamo una statistica almeno discretamente esatta delle scuole rurali e delle qualifiche degl'insegnanti; ma da notizie attinte qua e là ad ottime fonti, ci è permesso asserire che due terzi forse di queste scuole sono ora tenute dal clero, e che molte delle altre avranno ben presto una sorte eguale. Ed il maestro fosse almeno un semplice prete, chè in questo caso il timore di perdere il provento da cui derivano i mezzi di sussistenza potrebbe influire a tenerlo in riga, e libero di ogni altro ufficio, avrebbe agio di dedicarsi ind-fesso all'istruzione. Invece, questi numerosi sono precisamente i cappellani curati del paese ove insegna, dei quali, oltre tenere la scuola in conto di una semplice aggiunta di prebenda, di null'altro si mostrano maggiormente sollecui, che di obbedire agli ordini e d'ordine dal loro superiore ecclesiastico, il cui malvolere potrebbe ad un tratto dare di frego a tutte quelle speranze di promozione e di future grandezze che ognuno di essi scrive a lettere d'oro sulla prima pagina del suo breviario.

Ma allora dove trovare il rimedio? nel comune no certamente, ma al di fuori o al di sopra di esso, per quanto ciò possa increscere a que' pochi che ancora ostinandosi a vedere nel comune stante l'unità tipica della convivenza civile, il legittimo erede dei grandi municipi dell'età di mezzo, vorrebbero che ogni istituzione da lui partisse ed a lui mettesse capo. Ora però che i più sono convinsi in esso che appena un insignificante frammento di que' giorani municipi sovrani, e che si riconosce che il comune, se abbe spontaneo il suo primo avviamento embrionale, non vive, però, di presente, non ha diritti ed attribuzioni se non per la legge e nella legge, e ci lecito asserire senza timore d'andarne che questa, qualora le esigenze generali della unione lo reclamino, può liberamente modificarne gli ordinamenti, osmarne od accrescerne le competenze.

Non per questo ci arridecrebbe il pensiero che al comune si sostituisse lo Stato nell'assumere l'istruzione primaria; che le attribuzioni di questo ci sembra pacchino piuttosto per accomo che per difetto, e nell'infinita varietà e molteplicità loro escludano o almeno rendano difficile ogni razionale e robusta direzione, ed ogni diligente ricerca delle condizioni locali e di dettaglio. E qui si tratta d'un istruzione che ha brevi il periodo, che nel più dei casi è anche complemento a se stesso, e che per riuscire pronta e proficua deve avere per base del suo ordinamento una convenienta conoscenza delle particolari attitudini e dello sviluppo intellettuale più o meno precoce dei rispettivi alunni, sempre differenti non solo da regione a regione, ma da provincia a provincia, e quasi da comune a comune.

Ma vi è un'altra istituzione tutta moderna, la provincia che presenta inclito elemeni tratti di rassomiglianza col municipio, e che meglio degli antichi municipi, ed a questa sono gl'incontevenienti notati potrebbe essere affidata l'istruzione elementare con esclusione del comune. Esso abbisterana bene spesso, per non dire sempre, di diversa importanza, renderebbe possibile una classificazione generalrica delle varie scuole, che sprirebbe l'adito all'armamento dei maestri; ed avrebbe a sua disposizione le sovrimposte sulle contribuzioni dirette di tutti i singoli comuni, non mancherebbe dei mezzi necessarii per provvedere allo stipendio di un ottimo insegnamento.

Questo sistema non sarebbe neanche nuovo, non porterebbe con sè i pericoli, la contingenza imprevedenle dei primi esperimenti. Negli Stati Uniti d'Europa, e fra questi nelle provincia dell'impero austro-ungarico, venne da parecchi anni adottato e con felicissimi risultamenti.

Speriamo che sorrave che la nostra proposta venga as non altro discussa? Ne debitiamo; ma se i fantasmi della classica antichità, poco opportunamente evocati, possono offuscare il senno delle cose presenti, non di rado il germe portato dal vento sopra adatto terreno attecchisce da sè e getta copiosi germogli.

LE FESTE DI VENEZIA

(Corrispondenza particolare dall'*Opinione*)

Venezia, 12 settembre 1881.

Non ripeterò alla lettera trovate ieri sera nei giornali di Venezia, tutti pieni di particolari sul Congresso geografico internazionale a sulle feste in onore dello Stanley. Dirò solamente, che, questo splendido risultato dell'esperimento della milizia mobile, siamo lieti di pubblicarne il seguente ordine del giorno che il generale Parone, ministro della guerra, indirizzò, il 25 corrente, a tutte le autorità militari:

Ultimata l'importante istruzione della milizia mobile, son lieto di poter manifestare la mia soddisfazione per i risultati ottenuti in questo primo ed importante esperimento.

Parecchi reparti di questa milizia ebbero l'onore di essere presentati a S. M. il Re, che si compiacque di ammirarne il buon assetto ed il marziale contegno.

Devo una parola d'encomio ai signori comandanti di corpo d'armata e di divisione pel concorso prestato nella loro superiore direzione; ai comandanti superiori dei distretti ed ai comandanti i distretti per il modo onde hanno provveduto al loro compito; agli ufficiali tutti che vi ebbero parte, per l'interessamento e lo zelo dimostrato.

Un encomio speciale mi è dovuto per gli ufficiali e sottufficiali delle milizia mobile che accorsero volonterosi alla chiamata, posero impegno nel conseguire la loro istruzione, e dimostrarono così di avere conservato quello virtù civili e militari che acquistarono nella grande scuola dell'esercito.

Il ministro
PERSANO.

Non è da dubitare che il discorso d'ammirazione a quanti la videro. E si può ben dire che videro tutti quelli che si trovavano a Venezia, poichè la circolazione era così ben regolata, che nella piazza non si ebbe a lamentare un momento d'ingombro e di confusione.

Il magico spettacolo ebbe qualunque posto descrizione. Ma veduta dove si va a sentire la pulsazione? Perfino nei lemi di piazza S. Marco. L'incerto dell'illuminazione venne affidato all'Ottino, torinese, notissimo in tutta Italia per le numerose prove d'abilità già date. Questa volta, avvezzata da due giornali progressisti di Venezia, riuscì una vera polemica. Ma dopo la meraviglia di sul fenome spettacolare avanzierosa, e poi dopo essersi tutte le opinioni si riunirono in un voto di unanime approvazione. Più fantasiosa e non meno peculiare per l'illuminazione a luce elettrica (ripetuta ieri sera) della chiesa di S. Marco. Altre feste piacevoli sono succedute: le serenate, la regata, un concerto di bande militari ecc. ecc. Vorrei però raggiungerà l'effetto di quella illuminazione, che corre voce si voglia riprodurre una volta prima della partenza del Sovrani.

Le Loro Maestà sono acclamate ostentatissimamente ogniqualvolta si mostrano in pubblico. Iersera S. A. R. la duchessa di Genova; oggi, mentre vi scrivo, si aspetta la *Vetor Pisani* che, come sapete, è accandata da S. A. R. il principe Tommaso. Mi si assicura che tutta la famiglia reale, eccettuato il Re, si recherà a passare qualche giorno a Stresa, dove sul villeggiare S. A. R. la duchessa di Genova.

E arrivato anche il generale Menabrea, qui venuto a conferire con S. M. prima di recarsi a Roma. Il padrone di casa non è stato chiamato dal nostro ministero degli affari esteri, il quale ha pure invitato a recarsi presso di lui l'ambasciatore italiano a Vienna. Stamane sono qui giunti gli onorevoli Minghetti e Luzzatti. Corre voce che il primo abbia intenzione di fare una discesa a Legnago, ma, per quanto io so, nulla vi è di definitivamente stabilito a tale riguardo. Il Luzzatti riparte posdomani per Milano, dove attende assidnamente ai lavori del Giiri per l'Esposizione. Si scorge a Milano e vi rimarrà qualche altro giorno pel successivo soggiorno di Stresa.

I discorsi pronunciati per l'inaugurazione del Congresso geografico furono generalmente applauditi. E bellissimo è stato quello del sindaco di Venezia, sonoriate qualche lieve inesattezza storica e geografica. Ma la forma era brillante ed efficace.

All'Esposizione operaia che a Milano fu aperta consacrerò lo mio prossime lettere. Questa valga come una prefazione. Prima di sottrarvi lettore alla parte più seria di questa mia, debbo ancora notare la necessaria informazioni.

Stasera si tenne la Fenice avrà luogo la serata di gala, con ballo. Le palcoscenico costa trenta lire; gli altri posti in proporzione.

La milizia mobile

A conferma delle attestazioni che da ogni parte d'Italia vengono, come naturale, splendido risultato dell'esperimento della milizia mobile, siamo lieti di pubblicare il seguente ordine del giorno che il generale Parone, ministro della guerra, indirizzò, il 25 corrente, a tutte le autorità militari:

Ultimata l'importante istruzione della milizia mobile, son lieto di poter manifestare la mia soddisfazione per i risultati ottenuti in questo primo ed importante esperimento.

Parecchi reparti di questa milizia ebbero l'onore di essere presentati a S. M. il Re, che si compiacque di ammirarne il buon assetto ed il marziale contegno.

Devo una parola d'encomio ai signori comandanti di corpo d'armata e di divisione pel concorso prestato nella loro superiore direzione; ai comandanti superiori dei distretti ed ai comandanti i distretti per il modo onde hanno provveduto al loro compito; agli ufficiali tutti che vi ebbero parte, per l'interessamento e lo zelo dimostrato.

Un encomio speciale mi è dovuto per gli ufficiali e sottufficiali delle milizia mobile che accorsero volonterosi alla chiamata, posero impegno nel conseguire la loro istruzione, e dimostrarono così di avere conservato quelle virtù civili e militari che acquistarono nella grande scuola dell'esercito.

Il ministro
PERSANO.

FERROVIE SUCCURSALI DI GIOVI

Parendoci interessante che la grave questione si continui a trattare da persone competenti pubblichiamo anche il seguentiscritto:

Le osservazioni pubblicate nel n° 238 del giornale l'*Opinione* relativamente al progetto di una seconda ferrovia che sta studiandosi tra il porto di Genova e Basalle, promossore, com'era naturale, alcune repliche di parte dell'on. Pedemonte deputato di Genova, stete sono pure pubblicate dal giornale stesso nel numero 245.

Ora parrà di cessazione le dette repliche in seguito alle quali non le osservazioni che le provocarono, si farà agevolmente manifesto che rimangono fermi nelle loro sostanziali parti i concetti nelle osservazioni, ed i rilievi coi quali si accompagnarono. Risulterà altresì che per ben combattere alcuna cosa con apparente efficacia, l'autore delle repliche dovrebbe cercare altri argomenti, e foggiarne alcun altro a suo modo. Egli difatti scrive: « Dico il ginger X che l'ultimo ferrovia dei Giovi è sufficiente a qualunque bisogno del commercio » Ora nel non abbiamo detto ciò; che anzi non ne vogliamo una sola parola. Abbiamo detto che la seconda non ha più utili e di poco, o non aggravio alla State, quella cioè del golfo di Spezia e Parma e Fidenza e di Savona mette ad Alessandria o a Torino.

Oltre a ciò l'on. Pedemonte attribuisce allo scrittore dello osservazioni, niente che l'idea dei sette dei grandissimi lavori, che non la spesa di 40 milioni, si stanno compiendo a perfezionamento ed ampliazione del porto di Genova e per tentare di vedere se i giudizi porti dalle due riviere e possono sostituirsi con vantaggio del paese e in generale, le funzioni commerciali dei porto di Genova.

Ora sono poteva ciò asserirsi dopo che noi avevamo detto, che « le grandi facilità ittituti che offrirà Genova agli armatori, e le sue potenze commerciale, le « assicurano fin d'ora che il suo porto acrà crescente anche dopo che la linea « Savona-Alessandria-Torino sia migliorata, e la linea Parma-Spezia compiuta ? »

Al rilfuso che Genova à piazza forte e che quindi va soggetta a vicende guerresche, bastava dire che la fortificazione l'ede di non lotta internazionale-commerciale, dalla quale ora ben lungi il pensiero che una flotta nemica assalisse Genova. Nessuno vorrà disconoscere che questa sospiazza una guerra in cui l'Italia si trovasse direttamente impegnata, la città di Genova si troverebbe in non lieto condizioni sie come piazza forte, sia come centro di grandi ricchezze. Dovrebbe sostiene il governo a tutte adottare gravi misure di difesa e di custodia, per sorvegliare a grande incoglio del commercio, il quale sarebbe poi annichilito affatto qualora una flotta nemica assalisse ed osperare contro la città per occuparla e per farvi bottino. Il cielo sperda sempre la triste probabilità, ma intanto non fa danno di prudenza.

Si aumenta ben volentieri che e i traffici si esercitano a grandi correnti che a vaglione grandi scambi, ma non è lì, si domanda, questa grandi *correnti* ancrano meglio servite se costrutte a ridurre in un unico porto provvisto di un'ampia darsena (capace di tutte le navi che vi frequentano), oppure se avranno a loro disposizione due o tre porti sicuri, posti a gran semibio distanza dei gran porto centrale, e serviti da speciali e distinte ferrovie verso l'interno? Sarà di interesse generale pel paese il ridurre al primo stanza di un assiolo accentramento ed assorbimento che vogliasi dire, oppure addirre il secondo?

Rimane una parte della replicbe che può presentare una tal quale serietà e che perciò cadde per la prima dalla penna dell'autore di esse replicbe.

Vi è una legge, egli dice, che ha disposto l'esecuzione della succursale da Genova a Bozzile; quindi nulla più da discutere.

Ma qui è avvis il domandare: sarebbe questa la prima legge che rimanesse lettera morta ? E poi, quando si avessero gravi ragioni per sospendere all'esecuzione di una legge, non sarebbe savio consiglio il farlo ?

Nè basta: invisti di coloro cosare, 20 o 30 milioni nelle casse dello Stato potrebbero far cessare per molte avvisiosse l grave crisi Spoti-Parma à per giusto che pongano qualche servigio al traffico.

Dunque vaniano ad una conclusione che non potrà nessuno respingere dall'onorevole ed autorevole deputato che ha voluto onorare della sua osservazioni il nostro primo scritto e che chiarirà meglio,

ROMA

XX Settembre. — L'on. S. di sindaco pubblicò ieri il seguente proclama:

Romani, 20 settembre, anniversario della liberazione di Roma, la Giunta comunale, compresa da vivo sentimento di riconoscenza verso coloro che in difficili tempi sfrotterono il nostro riscatto, si recherà al Pantheon, alle ore 3 pom., per deporre una corona sulla tomba del Re liberatore e quindi a Porta Pia onde rendere eguale tributo a quei valorosi che colà non molti decenni or sono, sombattendo per la unità della patria.

La rappresentanza comunale di Roma, interpretazione le tal modo i sentimenti della cittadinanza, sfida ad essa il cimpido di rendere più solenne, per intervento d'autorità ufficiali e di popolo, la patriottica commemorazione.

Guardia municipale. — La Società della Guardia municipale ha tenuto ieri parte alla festa del 20 settembre. Una circolare del presidente ai consoci dice:

« Intanto soleano giorno la nostra fedeltà in unione alle altre consorelle si recherà a deporre una corona d'alloro su quella tomba, che di vile ed ai giorno tanto avventur. so.

Chi di voi converrà mancare?

« La distintiva sociale è di prescrizione ».

Contro il bollo. — Il di sindaco ha diramato il seguente manifesto:

« La Regia Questura di Roma, con ordinanza del 14 corrente, ha richiamato alla rigorosa osservanza l'articolo 93 della legge di pubblica sicurezza, che proibisce le esplosioni od escussioni pericolose; e ciò alle scopo d'impedire il ripetersi di gelidi disagrasie e dei gravi inconvenienti che già si ebbero a verificare in questa pubblica riunione.

« Così concordi furono sino ad ora i reclami del pubblico per la tolleranza di un siffatto abuso, che non si crede necessario raccomandazione perchè la cittadinanza abbia ad uniformarsi alle prescrizioni dell'autorità, avendo ognuno anche il pericolo che in circostanze di pubblicità solennità si abbiano a lamentare rivoli sfortuni. »

L'Associazione medica e le ferrovie. — Il Bollettino della ferrovia a finano annuncia che per il prossimo congresso nazionale dell'Associazione medica nazionale da tenersi in Roma dal giorno 6 al 10 ottobre prossimo venturo, la amministrazioni ferroviarie accorderanno i consueti ribassi di tariffa agl'invitati. Le Società di navigazione Florio e Rubattini accorderanno, per lo stesso scopo, la riduzione del 50 0[0 sui prezzi di trasporto sui loro piroscafi.

Gite in mare — In questi due giorni, sono ora da prevalersi, parecchie gente si è recata, in Roma a contemplare per visitare la spiaggia e specialmente il *Duilio*.

Sabato si recarono coli circa 600 persone; ieri poi, giorno di festa, ve ne andarono 1451: e cioè, 1200 coi treni speciali e 251 con quelli ordinari.

L'escursione partì ieri, alle ordinarie, alle 7 antimeridiane. Battistelli, incaricato di salutare a nome di Roma lo stato maggiore della squadra.

Oltrechè da Roma, sappiamo che moltissima gente si è ripartita, dai paesi vicini in direzione a Civitavecchia, tra le quali, va notata la illuminazione del porto, eseguita sabato sera, sono state splendide e cordiali.

Spettacoli. — Il comm. Malvano direttore degli Affari politici al ministero degli esteri è partito per Torino e Piemonte.

Società mercantile. — Un sindaco di servire:

« A lei mi rivolgo io, padre di famiglia, che ho dei figlie alla scuola, a madri famiglie, e la preghiera di vedere se non fosse conveniente di costituire l'amministrazione della scuola a tracciare la giornata in luogo meno lontano del centro.

Ora si trova in piazza Termini e propriamente nel sito di piazza Termini. Io credo come me tutte altre famiglie nel centro di Roma stesso: perchè occorre fare quattro viaggi al giorno due per andata e ritorno per ritornare in accompagnamento delle sorelle, ciò che aggrava a un quarto di giornata perduto; e pensi che il tramvai che esce vale si ma tutte di 15 soldi per giorno.

Vi è proprio la necessità di tenere detta scuola quasi fuori della città?

Non troverebbesi un locale adatto in posizione più centrale e a portata di tutte le parti di Roma? »

Opera pia. — Il municipio ha pubblicato il seguente avviso:

« Per gli effetti dell'articolo sulla Opera pia dei soccorsi della sulla Commissione istituita con decreto 3 giugno 1880 si rende noto che è stato pubblicato nell'Albo Pretorio l'elenco degli Istituti di beneficenza che si comunque esistenti in Roma, invitando quei cittadini a prenderne visione perchè nel pubblico interesse voglia da mandare quegli altri Istituti di utilità che per non essere stato sfuggiti al l'applicazione delle relative leggi. »

Giudizio in corredo. — A Corneto ieri Pancrazio Sacco Abbondanza Del... anni 55, si sbe arrestato in Aglio. Acciato parola, corse in casa ad armarsi e penetrato a vivo fuoco nella casa del sindaco, preso, col coltello, a minacciarlo per ottenere che i carabinieri gli rilasciassero il figlio. D'Abbondanza venne subito arrestato.

La resurrezione della Trusia. — Domenica scorsa parlamone della resurrezione della *Trusia* e questa, nel suo numero d'oggi, scrive:

« Vuoi dire che vale molto la *Trusia* se il giornale negro della consorteria *l'Opinione* si mette in tensione per la nostra risurrezione! »

Ben lungi dall'andare in tensione per la risurrezione del giornalista clericale incontrato in via, noi abbiamo fatto senso di quella resurrezione pensando che il fatto era semplicemente della *Trusia* stessa non perchè, quali provavano le discordie violentissime del clericalismo romano. La *Trusia* dice che *se qualche vuoto artificiale è sorto ora si va disseppando* — a dimentica questo poggi di rubbi che nella prima pagina serve e indirizza ai suoi *confratelli* della stampa clericale:

« Il giorno che avverrano rivalse, porchè sostruiti della fora degli avvenimenti, tutte le brutture e la sozzura anghe che ci vengono tutti sarà un giorno di vera *rocida vendemmia*.

« Ai nostri lettori basti per ora il sapere che ogni *è vero che la verità partorisce l'odio*, ond'è veriasimo che la *Trusia* attraversa un critico periodo della sua esistenza.

« Basti il credere che le nosse speculazioni sono giunte a tanto, che un certo luogo, da vostro nessun zzato perfino l'idea di fondare piatisoto un nuovo giornale pel popolo, anzi che mantenere le promesse alla *Trusia*. »

Ci par che basti a confermare quanto sia la concordia nel partito clericale romano ed a provare che la morale è un fulmine addirittura l...

In Banca Peiri — È stata tenta completa una buona passa. In seguito a premine informazioni telegrafate dalla questura di Roma, quella di Torino ha eseguito l'arresto di certo Celadi di Napoli, Roma. Egli era colpito da mandato di cattura per rilevanti truffe compiute in danno di parecchie persone e si era dato alla fuga fin dal primi di agosto.

Morte e ferite. — Due disgrazie furono ieri cagionate alla Cassia-Cassino, ora, si carrettiere Sacchetti Sebastino, e cui sua ruota del carro prodotse sul piede sinistro una contusione guaribile in 12 giorni; l'altro, il certo Bonucci Domenico, feritò all'occhio sinistro, da una pietra. Ora sta meglio.

Ieri l'altro, a Roca Cantarano, nella via di San Rocco, presso l'abitato, fu trovato il cadavere di un ragazzo di 12 anni, il contadino Dullani Giuseppe. Il povertino era là caduto da una rupe.

Stato civile — Nati e nati denunziati il 19 settembre (381):

Nati 30, compreso 4 nato-morto.
Morti 17, dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Evangelisti Anna Maria vedova Gregorio, d'anni 73 — Polisseni Maria vedova Mazzarei, 75 — Parisa Adolfo fu Raffaele, 61 — Scarpa Federico fu Filippo, 60 — Insegnoli Giuseppa in Fiordi, 57 — Varmi Amalia in Frascotti, 35 — Tarracina Stella fu Leone, 24.

Morti negli ospedali.

Napoleoni Angelo fu Domenico, d'anni 32 — Carosi Carlo fu Giovanni, 57 — Mosca Pietro fu Domenico, 54.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI NAPOLI

Venerdì, cioè un anno dopo i fatti, si fu innanzi all'ottava sezione del tribunale correzionale di Napoli, per giudicare sommariamente i cosidetti *fatti del Fondo*. Il dibattimento scemando o, davvero, fui prima di cominciare.

Il pubblico ministero scoprì l'insopportanza del tribunale correzionale, giusta il tit. 5 del vasto ristretto di Napoli, per

deciso che l'effettivo del battaglioni di fanteria distaccati in Algeria ed a Tunisi è designati come presidi a partire, sarebbe immediatamente portato a 600 uomini, nonchè i quadri, e che la classe del 1876 concorrerebbe alla formazione di questo effettivo.

« In conseguenza, vi prego di dare ordini d'urgenza affinchè tutti i reggimenti che hanno battaglioni distaccati ad un tale spostamento, sia in Algeria, sia in Tunisia, ovvero che hanno battaglioni concentrati a Lione ed a Tolone a destinati ad essere imbarcati al primo ordine, compongano, senza ritardo, il distaccamento necessario per portare l'effettivo del loro battaglione a 600 uomini.

« Per ordine
« *Il generale capo*
« *dello stato maggiore-generale*
« O. Blot. »

IL BARONE NOTHOMB

Un dispaccio da Berlino, 16, ai giornali viennesi annuncia la morte del barone Nothomb, inviato belga a Berlino sin dal 1845. Egli era nato nel 1805; nel 1830 fu eletto membro del Congresso e del governo provvisorio, nel 1837 ministro del lavori pubblici, e dal 1842 al 1845 ministro dell'interno. Pubblicò un lavoro molto pregiato sulla rivoluzione belga.

MOVIMENTO DIPLOMATICO

Leggiamo nella *National Zeitung* di Berlino del 15:

Il già primo segretario dell'ambasciata italiana a Berlino, cav. Antonio Tosi, venne nominato ministro plenipotenziario d'Italia in Serbia, ed avrà l'istruzione di partire a gli giugno pel suo nuovo posto a Belgrado.

A suo successore a Berlino venne nominato il segretario d'ambasciata, cav. Torchi, il quale fu già addetto all'ambasciata italiana qui. Egli è arrivato stamani dall'Italia.

DALL' EGITTO

L'*Ag. Havas* riceve da Alessandria, 15, il seguente telegramma:

Credo potervi affermare, da fonte sicurissima, che il kedivè non ha fatto alcun passo personale presso la Porta attenuare per ottenere il suo soccorso nella crisi che attraversa attualmente e che termini sì fortunatamente o sì presto.

Ma ciò che è positivo si è che intorno al kedivè vha della gente che non cessa di domandarcbe di meglio che preparare una rottura colsuo turco. Essi non vedono, in questa nuova rivoluzione, che il loro interesse personale; ma la Francia e l'Inghilterra vedono le cose sotto un altro aspetto.

L'interesse turco terrorizzerebbe la opinione tutta ella che venne fatto in questo momento passe da un uomo, a bisogna bene ricordarsi il kedivè di aver al suo posto prese la situazione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 17. — S. A. R. il principe Tommaso è giunto ad Ilasa colla *Vettor Pisani*, e ripartirà domani diretto per Venezia.

Washington, 17. — Lo stato di Garfield è grave.

Tunisi, 17. — È smentita la notizia dell'abbicazione del bey.

Parigi, 17. — Leggesi telegrafò a Barthélemy Saint Hilaire le simpatie verso la Francia manifestate nel Congresso di Venezia.

Il ministro rispose:gli: « Molte felicitazioni a proposito di questo nuovo successo per voi e per noi. Sono follemente di queste testimonianze di simpatia verso la Francia dato dalla Corte ed in sua presenza. »

Portoria, 17. — Lo Dom. Bacculli venne accolto festosamente del rettore e dei professori dell'Università, nonchè dalle autorità governative della città. Il ministro avrebbe il suo progetto per l'autonomia delle Università. Lo suo idee furono udite colla massima soddisfazione e destarono senza distinzione di partiti un vivo e sincero entusiasmo.

Il ministro ripartì alle 3 ½2.

Parigi, 17. — La trattative commerciali sono buon termine avanzate.

Tunisi, 17. — Sabatier prese degli ostaggi, ed obbligò il Khalifa di Zaghuan a tenerle al corrente dei movimenti degli insorti.

Logerot ordinò di fucilare ogni arabo armato sospetto.

Gli insorti cercano di rompere le ferrovie.

Belgrado, 17. — Il governo concesse l'esercizio della miniera di ferro di Maidanski ad una Società inglese, a condizioni vantaggiosissime per il paese.

Vienna, 17. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che la crisi ministeriale non si risolverà che dopo il viaggio del principe.

S. A. partirà fra una quindicina di giorni per visitare l'interno della Serbia. Il suo viaggio durerà circa venti giorni.

Parigi, 17. — Sono stati chiamati sotto le armi soltanto alcuni riservisti della classe del 1875, perchè chiesero di anticipare il loro periodo d'istruzione.

La circolare mantiene sotto le bandiere i soldati della classe del 1876, che fanno parte dell'esercito d'Africa, e porta i battaglioni di quest'esercito a 900 uomini.

¶ La circolare ha prodotto molta impressione.

Tunisi, 17. — L'acquedotto da Zaghuan a Tunisi fu restaurato.

Longbranch, 17 (mezzodì). — La situazione di Garfield è veramente critica.

Genova, 17. — Nol pomeriggio è arrivata la corvetta americana *Nipsic*, con equipaggio di 184 uomini e 6 cannoni.

Parigi, 18. — La maggior parte dei giornali reclama la convocazione delle Camere.

La *République Française* e la *Justice* domandano che il gabinetto metta un termine alla situazione creata dalla esitanza di due Camere legislative simultanee.

Roma, 18. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile sta per intraprendere il suo terzo ed ultimo giro.

Il 29 corrente si adunerà in Reggio di Calabria, ove terrà l'inchiesta orale di giorno 24. Quindi l'inchiesta stessa avrà luogo in Sicilia ed in Sardegna secondo l'itinerario seguente:

Il 24 e 25 settembre a Messina ; Il 26 a Riposto ; il 27 e 28 a Catania. Il 30 settembre e il 1° e 2 ottobre a Palermo ; il 3 e 4 ottobre a Cagliari; l'8 a Sassari e finalmente il 10 ottobre a Civitavecchia.

I giornali hanno riferito che la Commissione d'inchiesta per la marina mercantile avrebbe determinato di ispezionare i vari stabilimenti marittimi del regno. Per ogni ispezione, la Commissione non ha preso al riguardo alcuna decisione. Si è trattato, al vero, di una visita alle stazioni dell'Isola d'Elba, ma si dubita molto, attesa la ristrettezza del tempo, che quel progetto possa avere esecuzione.

Roma, 18. — Secondo le dell'Esercale volevano attestare con un grande dimostrazione i loro sentimenti di ammirazione e di affetto per Andrea Doria, questi li fece pregare di astenersene, e gli operai tuttavia mandarono al ministro una rappresentanza per offrigli l'attestato di profonda gratitudine.

Oggi alle 2 ha luogo una regata al Canal Grande ; vi assisterà la Famiglia Reale.

Il sindaco mise a disposizione dei congressisti le gondole ed i palazzi municipali.

Roma, 18. — Stamane è partita da Ilasa la *Vettor Pisani* dirigendosi per Venezia.

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana è riuscita inferiore di che il suo nome aveva lasciato sperare. Le prime tornate della Borsa di Parigi erano improntate il un profondo malumore generale. Il ribasso *d'oggi* era di 92 20 e 93 10 ; il Rothschild al 95 50 ed 95 70 ; i certificati del Tesoro sul 94 60 al 94 65 Il Consolidato Turco, non ostante che i negoziati colle Porte riescano a buon esito, si tenne fermo sul 17 20 a 17 30.

I valori lanneri rimasero pressochè fermi e non diedero occasione a trasazioni di qualche rilievo. Le azioni della Banca Italia segnarono il principio di una ripresa e 2325 e solo nell'ultimo giorno mancarono a rialzarsi, e chiusero pareti con buona tendenza a 2344.

Le azioni della Banca Romana che a principio di settimana vennero quotate a 1142 50 perdettero in seguito un poco discosto gradatamente a 1120 con pochi ed insignificanti affari.

La Banca Generale, non ostante, rimase fiacca ne' primi giorni tra il 540 75 al 538, quindi si rialzò e arrivò a 542 75 e più oltre a 546.

La Banca Toscana quotata a 507 50 più.

La Banca di Torino a 762 quasi nominale.

Il Mobiliare italiano chiu oscillazioni molto o sorsi diversi dalle diverse piazze d'Italia. Genova che è il suo mercato più importante e più credibile, segnò il Mobiliare a 920 in principio poi a 923 e finalmente a 920, o a meno stesso d'affari.

Poco o nulla trattati i valori ferroviari e parvili solo assi sostenuti per la seconda ed a 405 ½.

Si è fatto qualche contratto di ove sul conto di Casalinga delle quali riferiscono regioni ai prezzi da L. 2 50 a 2 60.

Firenze. — Si proseguiscono buoniss vivi, alcuni a contratti e si ottiene un raccolto al di sopra della metà di ogni precedente.

Livorno. — I vini vecchi furono facili a vendersi ; i depositi perdi sono di molto diminuiti. Il Firenze discese e fece da tre 41 a 42 a Rocca a abbassare discese qualche o si quoti da 43 a 44 il tutto per ogni soma di litri 84 al pesato.

Napoli. — Il deposito di vini è quasi esaurito ; le poche botti del Forte di Mezzalua si vendettero a L. 44 all'ettolitro fatto compreso, le magazzino, subito, sconto 2 p. 0/0.

Gallipoli. — Diminuite le domande ed poco affari. Si quotò da 12 a 13 franchi l'ettolitro.

Cassellaio Inglese . . . . | 90 ½ | 90 7/16
Rendita Italiana . . . . | 88 ½ | 88 9/8
Spagnuole . . . . | 20 | 20 3/8
Turco . . . . | 17 ½ | 17
Egiziano nuovo . . . . | 76 ½ | 76
Ottomano (1871) . . . . | 77 ½ | 77 1/4
Argento fine . . . . | 51 3/4 | 51 3/4

Il Consolidato inglese rimase quasi costantemente limitato alle quattà basse di Velo e Arbinol. Perchè le spette negli affari parziali fatti gli assensi che dovrebbero assenzi di già maggiormente accentuati in vista del vuoto scarso in tutti i punti di produzione.

Olii di cotone.

Genova. — Mercato calmo, vendite limitatissime. Per 300 barili prime marche Americe si pratica il prezzo di L. 90 per 100 kil.

Petrolio.

Genova. — Al principio della settimana l'articolo continuò ancora ad essere ricercato, quotazioni pressochè i prezzi a lire 27 50 per punta a 28 50 per consegna ottobre e novembre ; ma in seguito, sia per le notizie d'origine a dei mercati del Nord d'Europa, sia per l'abbondanza dei vendilori che desiderevano realizzare i benefizi, l'aumento fece sosta e si ebbe anzi un po' di ribasso, tanto nei corsi del disponibile che per consegna. I prezzi dealiarono stasera, e si vendettero ai detti corsi circa 30,000 casse a 300 barili. Le casse quasi tutte per consegna ottobre.

Colonniali.

Genova. — Caffè in sala ; zuccheri in qualche sostegno, specialmente sulle qualità Ouotenol, *Medaro e Fury*, n° 2.

Esso la vendita fatta :

Sacchi 420 sacchi Porto Rico a prezzo ignoto ; 60 Rio L. 73 ; 75 Rio naturale, prezzo ; 100 S. Domingo a 50 100 stabilorsamente.

Zucchero sacchi 1/0 Martiare franchi 71 (per) 20000 sac. franco 144 ; 6000 id. consegna novembre a marzo 120 a 130 80 (ere) 1 100 obbligazioni.

Spiriti.

Genova. — Scarsi affari tuttavia, ma senza movimento. Continua ad arrivare da Napoli quello venduto nel mese scorso, per consegna nel 4 ottobre ; ma che contratti a tutti a lunga limite, i prezzi di ricevdita fanno concorrenza alle domande attuali dalle Sabbiadine di Napoli, per modo che qualche vendita di piazza, non abbiano a seguire nuovi contratti fatti, ma che non ancora si offriva da Napoli il 90° a lire 148 il quintale.

I prezzi di piazza si possono accettare ; Napoli 90° L. 148 a 150, id. di 95/96°, da lire 155 a 150 tare reale ; America 93/94° da lire 150 a 160 tara kil. 27 per botte.

Il tutto resto al vague. La vendita non è molto attiva.

Sete.

Milano. — Gli affari si mantengono stazionari. Sensibile sempre la mitte discreta domanda nelle greggie di merito 9/11 e 13/14, 14/16 a capi annodati, ma le offerte mantenendosi sulla base di lire 35 a 37 ; le transazioni risentono molto difficoltose.

Ciò verificasi pure, e forse in modo più accentuato, per gli organzini 18/22, quelli belli sono ricercati, tenuti a L. 65 ono offerte di L. 64 e piccole frazioni in meglio.

Nelle trame 24/28 a 20/30 buone sono state richieste le forze di specialmente quelle da L. 50 a 60.

Cavapa.

Bologna. — Prosegue la vendita dei piccoli mercati il cui movimento nei prezzi già annunciati di L. 100 a 110, massime per ora, ed applicato con riservatezza dove progetto assicurato per la qualità di merito. In intere e grezza partite non sono per anche in ordine, dovchè nel mese libre le pioggie hanno ritardato la maturazione. Quanto alla versione a cui sono per so lo il primo commercio si avverrerà dal fine corrente mese.

Il prodotto dall'anata di un bel peso relativamente al volume ed la polpa a contiene assai ; ma di un po' di succo po' di scarso per vendo non v'ha, si prefisce, partita che sul mostri ; a noi conforme dal Piemonte, ove le schiatte dubbie cotonare prossi migliorati.

Solumi.

Genova. — Le due partite di merinzo (Ulpicchiolo) e di smaltato giunte in questa settimana da Bergen si vanno dettigliando al prezzo di L. 65 a 70 per il primo e di L. 50 circa per lo stoccafisso 1 000 chilogr.

La domanda è poco attiva nelle sudcitate qualità.

Negli altri generi vuolsi limitata a piccoli invaristi.

Derrate.

Bologna. — Nei bovini da macello il consumo assicurato i prezzi solliti, con prezzo di più tosco o pingueggine e vale ciò stesso un miglioramento di qualità. Le mucca da allevamento di bulle lorme ha diverso stoppo.

I vitelli da latte fanno da L. 94 a 100 per ogni 100 kilog. peso vivo, detratte 5 0/0 d'uso per la tampe e coda.

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	16	17
Rendita Italiana 5 0/0	93 37½	93 37½
Napoleoni d'oro	20 05	20 04
Londra a 3 mesi	25 49	25 48
Francia a vista	101 75	101 40
Azioni Tabacchi	—	—
Id. Banca Nazionale . . .	—	—
Fondiaria Meridionali . .	402 50	402 50
Obbligazioni detto . . .	—	—
Banca Toscana	905 —	910 —
Credito Mobiliare . . .	927 —	927 —
Azioni Fondiaria	—	—
Municipio di Firenze . .	—	99 40

LONDRA	16	17

Gazzettino

PARIGI, 17 (6 1/2) — *Aperti.* — *Chiusi.*

Rend. Franc. 3 0/0 ant.	—	87 60
» 3 0/0 . . .	86 10	86 05
» 5 0/0 . . .	115 65	115 95
Rendita italiana 5 0/0	90 05	90 05
Ferrovie Romane . . .	—	141 —
Obbligazioni Romane . .	—	—
Cambio su Londra vista	—	25 15/8
Banca Ipotecaria . . .	—	677 —
Consolidati Inglesi . .	90 3/8	90 3/8
Obbligazioni Lombarde .	—	258 —
Azioni Meridionali . . .	—	1 5/8
Rendita turca	17 68	17 88
Banca di Parigi	—	1205 —
Tunisine	—	—
Egiziane 6 0/0	391 —	393 —
Ungheresi 6 0/0 (1877)	102 3/4	102 3/4
Rend. spagnuola esterna	20 7/16	20 3/8
Banca di sconto di Parigi	880 —	880 —
Prestito ottomano rumel	—	68 1/8
Rendita austriaca nuova	63 3/4	63 3/4
Azioni Suez	—	127 —
Credito Fondiario . . .	—	1710 —
Fondiaria	—	1210 —
Unione generale . . .	—	1235 —
Credito mobiliare . . .	—	—

Ultimi corsi della sera - (*Moniteur*)

Parigi, 17 settembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 °/₀ amm.	—
Rendita spagnuola esterna	20 3/8
Rendita francese 3 °/₀ . .	86 02
Rendita spagnuola interna	14 5/8
Rendita francese 5 °/₀ . .	116 75
Azione 6 °/₀	390 —
Rendita turca	17 85
Ferrovie ottomane . . .	69 —
Rendita italiana 5 °/₀ . .	90 —
Banca ottomana	648 —
Rendita austriaca nuova .	—
Obbligazioni ferroviarie .	—
Rendita turca	17 87
Prestito ottomano rumelico	—
Rendita ungherese 6 °/₀ .	—
Unione generale	—
Credito fondiario . . .	—
Tunisine	—
Forme. . . .	—

VIENNA

	16	17
Lire italiane (Fiorini) . .	45 90	45 80
Mobiliare	253 10	253 20
Lombarde.	101 —	103 20
Banca Anglo-Austriaca. .	109 —	—
Austriache.	261 75	261 75
Banca Nazionale	823 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 35 1/2	9 36 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Id. su Londra	117 75	117 80
Rendita Austriaca . . .	77 40	77 45
Id. in carta	76 50	76 55
Unione Bank.	147 90	147 75
Austriache nuove (oro) .	94 60	94 10
Ungheresi nuove	118 10	118 10

BERLINO

	16	17
Mobiliare (Marchi) . . .	613 50	612 50
Austriache	512 50	510 50
Lombarde	203 —	205 —
Cambi Londra (3 mesi) .	20 36	20 34
Rend. italiane (contanti)	89 10	90 —
Detta per liquidazione .	89 10	89 70
Azioni Tabacchi	—	—
Obbl. Regia Tabacchi . .	—	—
Rendita Turca	17 60	17 70
Prestito Russo	98 75	94 10
Prestito russo orientale .	61 60	61 60
Argento (per obbligaz.) .	—	—
Banca	719 03	719 03

Dopo Borsa: Mobiliare 612 — Austriache 510 50, Lombarde 205 50.

F. D'ARCAIS, Gerente responsabile

Rombaldo Giovanni, gerente.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazioni

stabilita in Firenze

Fondo immobile: Capitale 10 milioni di lire in oro.

Fondo Mobile: Capitale 20 milioni di lire in oro.

Vedi tra gli avvisi.

SOCIETÀ BACOLOGICA ASCOLANA

(*Vedi quarta pagina*)

VENDESI UN MOTORE

usato, verticale, della forza di 2 cavalli in ottimo stato, per uso di tipografia, pompe idrauliche, molino, torchio a olio, ecc.

Prezzo convenientissimo da non temere concorrenza.

Rivolgersi per le trattative alla tipografia dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 37, Roma.

Agenzia di Pubblicità

DEL GIORNALE

L' OPINIONE

Via del Seminario, N. 37

ROMA

Le inserzioni a pagamento del Giornale *L'OPINIONE* si ricevono esclusivamente alla suddetta *Agenzia di Pubblicità*.

L'Agenzia Anglo-Americana accetta pure le inserzioni per qualsiasi giornale, offrendo *condizioni eccezionali* per le dirette corrispondenze che essa ha con ogni singola Amministrazione e per la speciale deferenza di cui la favoriscono le Amministrazioni stesse.

DA RIMETTERE

in seconda lettura, il giorno dopo il loro arrivo; alcuni giornali tedeschi.

Tipografia dell' Opinione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
16 Settembre 1891 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temper. Massima	Minima
Belluno	706,6	1/2 cop.		23,0	11,2
Domodos.	705,2	3/4 cop.		22,0	11,0
Milano	706,1	sereno		24,6	12,4
Verona	705,1	sereno		24,2	12,0
Venezia	706,3	sereno	tranq.	21,2	15,4
Torino	706,4	coperto	sup.	21,5	13,0
Parma	708,5	sereno		24,0	14,0
Modena	708,6	sereno		25,0	11,7
Genova	708,9	sereno	calmo	23,0	14,1
Forlì	708,1	1/4 cop.	mosso	20,5	11,8
Pesaro	708,1	sereno		24,0	14,0
Ancona	708,7	sereno	calmo	23,4	16,0
Firenze	709,7	sereno		25,0	12,0
Urbino	708,6	sereno		24,0	12,0
Arezzo	708,6	sereno		24,0	14,0
Livorno	709,6	sereno	calmo	24,0	14,5
Roma	706,1	sereno		21,9	7,4
Perugia	707,5	sereno		17,0	10,2
Aquila	705,6	1/4 cop.		21,2	8,0
Rieti	707,0	sereno		20,0	14,0
Teramo	704,9	1/4 cop.		21,0	14,0
Napoli	706,0	sereno		24,0	17,0
Foggia	705,4	sereno		24,0	16,0
Potenza	705,8	nebbioso		19,5	9,2
Lecce	704,8	1/4 cop.		24,2	18,0
Cosenza	704,2	1/4 cop.		24,0	16,0
Reggio C.	704,3	sereno		26,0	17,0
Palermo	704,7	sereno	agitato	26,3	20,5
Trapani	703,9	sereno		25,0	14,5

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo		a 2 cavalli	
	giorno	notte	giorno	notte
Sono comprese le prime 2 miglia	0,80	1 —	1 —	
Dalla seguente centrale a	1 —	1 20		
Per ogni persona in vettura oltre alle due ammesse			0,50	0,50
Per un'ora	1 20	0,80	2 50	

TARIFFA DELL'OMNIBUS — Prezzo di una corsa contenuta 15 per tutte le linee interne.
TRAMWAYS DA ROMA A PORTENSE — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 20.

Spettacoli del 18 Settembre.

Anfiteatro Umberto I. — La signora della camelia (ore 5) — Mastr'Antonio (ore 8 1/2).
Alhambra. — Errani, opera — Pietro Micca, ballo (ore 8).
Politeama. — Compagnia equestre Guillaume (ore 8).
Quirino. — Suor Teresa (ore 5) — Orsetto (ore 8 1/2).
Manzoni — La sepolta viva, con Stenterello (ore 6) — Il re in carrozza, con Stenterello (ore 9).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole):
Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 2 —
» simultaneo . . . . . » 2 —
» per l'interno della città . . . » 0 80
» per vaglia telegrafico . . . » 1 —

GRANDE DELLE FERROVIE

Partenze da Roma (Ore antimeridiane e pomeridiane)
Civitavecchia-Firenze: 1 Espr. 7 25 — 2 Omn. 11 — 3 Omn. 2 45 — 4 Omn. 4 45 — 5 Omn. 9 —
Civitavecchia-Orbetello: 1 Misto 7 25 — 2 Misto 2 45 — 3 Misto 9 —
Roma-Perugia, ore: 7 — 11 — 16 — 19 —
Arrivo a Roma da (Ore antimeridiane e pomeridiane)
Civitavecchia-Firenze: 1 Omn. 10 — 2 Omn. 2 — 3 Omn. 6 30 — 4 Espr. 9 35 —
Civitavecchia-Orbetello: 1 Misto 10 — 2 Misto 2 — 3 Misto 6 30 —
Perugia-Roma: 8 — 12 — 17 — 20 —

N. B. I treni in corsivo non fanno fermata.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	8 00	10 30	2 30	6 30
Cave	9 35	12 05	4 05	7 35
Tivoli	11 30	1 55	6 00	9 30
	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	7 10	9 40	12 40	5 40
Cave	8 45	11 15	2 15	7 15
Roma	10 30	1 00	3 50	9 00

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI — prima classe L. 3 — seconda classe L. 2,40.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Domenica		Domenica	
Roma part. 10 ant.	Marino part.	8,11 ant.	
Cecchina » 11 »	Cecchina »	9,40 »	
Marino » 7,30 »	Roma arr.	6 »	
Corse straordinarie			
Roma part. 2 pom.	Marino part.	4,30 pom.	
Cecchina » 3,30 »	Cecchina »	5,50 »	
Marino arr. 5,30 »	Roma arr.	7,20 »	

Tariffa

per gli annunci ed inserzioni del 1° gruppo e spazio di linea di 7 punti.

Per la carta pagina . . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . . » 0,60
Per la terza pagina nella firma del Gerente . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, Via del Seminario, numero 87 piano terreno Roma.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari

Sede del Consiglio d'Amministrazione: Principe **DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDELLINI,** Amm.re della delegazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte unite o a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione del 90 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, Dotali e Pensioni
e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque natura che possano colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CAPARINI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Sorragallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale della due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per Roma ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

VOLETE VINO buono vero di Velletri per Famiglie? Provisto, Vasto e ordinario per la festa Via Campo Marzio 75 Roma L. 8,50 7 e 6,50 il quartarello, Cellaio.

IL MARTELLO DELL'INGEGNO giornale tecnico-artistico-satirico, ecc. illustrato pubblicazione pressochè mensile, ecc. illustrato pubblicazione pressochè mensile, ecc. illustrato pubblicazione pressochè mensile